

CIPPO DI ANTONIO SACCANI



Tappa n. 8

Via Massenzatico, Frazione di Budrio

Antifascista caduto

Alle tre di notte del 6 giugno 1944 Antonio Saccani viene prelevato dalla sua abitazione di Fosdondo da un presunto gruppo di partigiani.

Nonostante l'ora tarda i finti compagni lo convincono a seguirli con la scusa in una riunione urgente.

Lo stratagemma riesce anche grazie alla presenza dell'amico Bruno Capretti Incerti, evidentemente costretto a prestarsi all'inganno. Antonio, classe 1897, falegname, è un comunista di vecchia data che fin dall'ottobre del 1943 ha aderito al Paramilitare.

Il suo gruppo si è già reso responsabile di diverse azioni di sabotaggio a danno dei nazifascisti.

I due partigiani sono fatti salire sulla camionetta e trasportati all'inizio di via Massenzatico. Appena scesi dal mezzo, i fascisti sparano a bruciapelo.

Antonio muore sul colpo, mentre Bruno si salva miracolosamente, ma riporta gravi ferite alla testa che lo renderanno invalido in modo permanente.

Il giorno successivo la moglie di Antonio, preoccupata per l'assenza del marito, vagherà inutilmente per le campagne andando di casa in casa a chiedere sue notizie.

Troverà il suo cadavere crivellato di colpi, abbandonato sul ciglio della strada.

In quello stesso luogo è posizionato il cippo che lo ricorda.



Cippo dedicato a Antonio Saccani (foto Mario Boccia)

Per le fonti bibliografiche e le referenze fotografiche fare riferimento all'introduzione alla *Maratona dei cippi*